

**PRIMARI AL S. MATTEO**

## Neurochirurgia a Renato Galzio «Tre anni per il rilancio»



■ GHEZZI A PAGINA 13

### **SAN MATTEO** » I NUOVI PRIMARI

# Neurochirurgia, Galzio avvia il rilancio

«Basta pavesi operati altrove, tre anni per creare un centro di riferimento». Arcaini a Ematologia, Di Sabatino a Medicina

**di Anna Ghezzi**

► PAVIA

Tre anni di tempo per rilanciare la neurochirurgia a Pavia e creare un polo attrattivo per i lombardi e i pavesi. È il compito di Renato Juan Galzio, neurochirurgo di fama ora professore ordinario di Neurochirurgia all'università di Pavia e primario della Neurochirurgia del policlinico **San Matteo** al posto di Paolo Gaetani, che era facente funzioni da anni.

Per 17 anni Galzio è stato primario a Teramo, poi professore ordinario e direttore della Neurochirurgia all'ospedale San Salvatore de L'Aquila dove è stato anche coordinatore delle sale operatorie e ha creato un centro di riferimento che attirava il 30% di pazienti da fuori provincia. Durante il terremoto del 2009 ha organizzato il primo soccorso e il trasferimento dei pazienti, durante i sismi del 2016 ha gestito l'emergenza. «La mia nomina - spiega - è frutto della volontà

della direzione del S.Matteo di creare un centro di eccellenza e richiamo. Da solo non potrò fare nulla e quindi sono felice di stare in quella che per il Censis è la migliore facoltà di medicina d'Italia». Galzio ha solo tre anni prima della pensione. «Basteranno - spiega - Qui voglio fare la neurochirurgia vera, migliorare la chirurgia delle patologie del bac cranio e sviluppare quella oncologica. La collaborazione con la chirurgia vascolare e la neuroradiologia del dottor Zappoli è fondamentale e saranno necessari investimenti, ma la direzione ha promesso un impegno». Tra i motivi che hanno spinto Galzio ad abbandonare il "suo" centro a L'Aquila, spiega, ci sono state «le ingerenze politiche sull'attività lavorativa, ma anche la voglia di lavorare in un centro pieno di grandi professionalità: a L'Aquila il centro ha raggiunto il massimo livello possibile per il contesto in cui è. Qui penso di poter ottenere risultati anche migliori, creare un centro

di attrazione: mi è capitato di operare pazienti di Pavia, dove ero prima, non deve più succedere. Inoltre la ricerca sarà importante, a L'Aquila avevamo ottenuto due finanziamenti Prin, conto di proseguire su questa linea». Ieri si sono presentati anche il nuovo direttore di Ematologia Luca Arcaini, successore di Mario Cazzola, e Antonio Di Sabatino, successore di Gino Roberto Corazza per la Medicina I. «Le nomine dimostrano che seguiamo un percorso di sviluppo, investimenti e crescita - ha spiegato il presidente Giorgio Girelli - Sono sangue nuovo per il **San Matteo**. Il direttore generale Nunzio Del Sorbo ha spiegato come le nomine siano state fatte in continuità con i pensionamenti per evitare vuoti: «Abbiamo puntato in alto e bene». E il direttore scientifico chiude: «Tutti e tre coniugano assistenza e ricerca, e garantiscono la possibilità di avere le migliori e più innovative cure a disposizione per i nostri pazienti».



**Galzio, 67 anni, Di Sabatino, 50, e Arcaini, 45. Di Sabatino è specializzato in malattie infiammatorie croniche intestinali, Arcaini in linfome e trattamenti immunochemio terapeutici**



Sia Arcaini che Di Sabatino sono cresciuti al policlinico [San Matteo](#)

